
***Rapporto trimestrale
sulle retribuzioni
dei pubblici dipendenti***

anno 2 n. 1

Marzo 1999

*Rapporto previsto dall'art. 50, c. 3, del D. Lgs. 6 febbraio 1993, n. 29,
come sostituito dall'art. 2 del D. Lgs. 4 novembre 1997, n. 396*

***Rapporto trimestrale
sulle retribuzioni
dei pubblici dipendenti***

anno 2 n. 1 – Marzo 1999

***a cura
dell'Ufficio Studi Aran***

Carlo Dell'Aringa
coordinatore

Giuseppe Cananzi
Milena Garoia
Cesare Vignocchi
redattori

Domenico Persiani
procedure informatiche ed elaborazioni

Ufficio Studi Aran
Via del Corso 476 - 00186 Roma
Tel. 06 32483236 - Fax 06 32652128
E-mail uffstudi.aran@interbusiness.it

Stampa Tipograf srl (Roma)

Indice

1. *Le retribuzioni dei pubblici dipendenti:
risultanze del 1998 e stime 1999-2000* pag. 4
2. *I dati più recenti* 13
3. *Sintesi del Conto Annuale 1996* 16

1. Retribuzioni dei pubblici dipendenti: risultanze del 1998 e stime 1999-2000

Una premessa sui conti del 1998

La bozza della *Relazione generale sulla situazione economica del paese* rende abitualmente disponibili in quest'epoca dell'anno le valutazioni ufficiali circa la massa retributiva ed il numero delle unità di lavoro nel pubblico impiego dell'anno precedente. La revisione dei conti nazionali, in ottemperanza ai nuovi criteri definiti in ambito comunitario, ha rimandato la diffusione di tali grandezze per il 1998 alla versione definitiva della *Relazione generale*, quando si avrà il completamento dei conti usualmente pubblicati.

Una tempestiva informazione dell'andamento delle retribuzioni del pubblico impiego rappresenta tuttavia per l'Aran un elemento conoscitivo fondamentale ai fini dello svolgimento della propria attività istituzionale, per cui, in mancanza di valutazioni ufficiali tempestive, si è dovuto di necessità procedere alla formazione di stime. Va peraltro ricordato in proposito che l'Aran è tenuta, ai sensi del D.lgs. 396/97, a "... predisporre a cadenza trimestrale ... un rapporto sulla evoluzione delle retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti".

In sede di Contabilità nazionale la base informativa più rilevante per la quantificazione delle retribuzioni del pubblico impiego è rappresentata dalla *Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico* ⁽¹⁾. La corretta lettura delle cifre riportate in questo documento, come si vedrà, è un esercizio tutt'altro che immediato. Nondimeno, grazie alla collaborazione dell'Istituto nazionale di statistica e della Ragioneria generale dello Stato, nel presente Rapporto viene presentata una stima dell'evoluzione delle retribuzioni di fatto nel pubblico impiego per il 1998 ⁽²⁾.

La stima della dinamica retributiva di fatto per il 1998

Dalla *Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico* si evince che la dinamica della *massa dei redditi* percepiti dai dipendenti delle

⁽¹⁾ *Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1999 e situazione di cassa al 31 dicembre 1998*, presentata dal Tesoro alla Presidenza il 18 marzo 1999.

⁽²⁾ Si ringraziano i membri della Commissione congiunta Istat-Tesoro-Aran grazie al cui contributo è stato possibile giungere alle stime presentate nel testo, in particolare Raffaele Malizia, Emanuela Montebugnoli (Istat, Servizio Contabilità Nazionale), Roberto Ferranti (Tesoro, IGB), Giovanni De Simone e Giancarlo Giordano (Tesoro, IGEPA).

pubbliche amministrazioni è diminuita nel 1998 dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Questa grandezza differisce dalla *massa delle retribuzioni* poiché comprende i contributi sociali a carico del datore di lavoro. Ove si potesse assumere una sostanziale invarianza della quota contributiva, il -1,5% costituirebbe una buona stima dell'evoluzione in termini di massa retributiva che qui interessa se la soppressione della contribuzione sanitaria e la contemporanea introduzione dell'Irap, nonché il versamento di poste pregresse a pareggio della gestione INPDAP non avessero reso questo dato di per sé scarsamente significativo ai fini delle analisi di politica salariale.

Per passare dal dato dei redditi a quella delle retribuzioni è necessario depurare in ordine ai due fenomeni appena ricordati, fenomeni che peraltro agiscono in direzioni opposte. Valutando in circa 2000 miliardi i versamenti di poste pregresse all'INPDAP e depurando conseguentemente il -1,5% si abbassa al -2,4%. Per quanto attiene la soppressione della contribuzione sanitaria, l'effetto è valutabile in circa il 3,5%⁽³⁾. In contabilità i contributi sanitari erano infatti parte dei redditi, ma non delle retribuzioni. La loro soppressione ha quindi effetto sui primi ma non sulle seconde. D'altra parte la contemporanea introduzione dell'Irap, considerata come un'imposta indiretta, non ha a sua volta effetti sul conto dei redditi. Sommando il 3,5% al -2,4% prima ottenuto, si ottiene un valore pari all'1,1%. Quest'ultima sembra essere una stima abbastanza affidabile circa la crescita nel 1998 della massa retributiva lorda del pubblico impiego. La tavola 1 riporta questo valore, assieme a quelli relativi alla tornata contrattuale 1994-97.

Per ottenere una valutazione in termini di dinamica retributiva procapite è evidentemente necessario conoscere le consistenze numeriche di personale del 1998. In questo ambito le informazioni oggi disponibili sono purtroppo abbastanza carenti. Estrapolando linearmente i movimenti di personale degli anni precedenti, peraltro in linea con quanto indicato nello scorso Dpef, si ottiene una variazione del personale nell'ordine del -0,8%. La tavola 1 illustra l'andamento recente di tale variabile, mostrando come il -0,8% risulti appunto essere, approssimativamente, il valore medio annuo dello scorso quadriennio 1994-97. Giova ricordare in proposito che, mentre la stima della crescita della massa retributiva è caratterizzata da margini di incertezza tutto sommato moderati, per quanto riguarda i movimenti di personale tali margini sono sicuramente più ampi.

⁽³⁾ A regime la soppressione della contribuzione sanitaria produce una minor dinamica dei redditi rispetto alle retribuzioni valutabile per il complesso delle pubbliche amministrazioni in circa il 4%. Il 3,5% citato nel testo deriva dalla considerazione che per i primi mesi del 1998 le amministrazioni hanno continuato a versare i contributi sanitari con il risultato che i conti di tale anno recepiscono solo una quota dell'effetto a regime.

Tavola 1 Retribuzioni, occupazione e quota sul PIL

Variazioni percentuali medie annue e cumulate

	<u>94/93</u>	<u>95/94</u>	<u>96/95</u>	<u>97/96</u>	<u>97/93</u>	<u>98/97</u>	<u>99/98</u>
Massa retributiva di fatto ⁽¹⁾							
Amministrazioni pubbliche	1,0	2,8	7,6	1,8	13,7	1,1 ⁽²⁾	2,7 ⁽³⁾
Occupazione ⁽⁴⁾							
Amministrazioni pubbliche	- 0,8	- 0,8	- 0,7	- 1,2	- 3,5	- 0,8 ⁽²⁾	- 0,2 ⁽³⁾
Retribuzioni di fatto pro-capite ⁽¹⁾							
Amministrazioni pubbliche	1,9	3,6	8,4	3,0	17,8	1,9 ⁽²⁾	2,9 ⁽³⁾
<i>di cui comparti contrattual.</i>	-	-	-	-	-	-	3,5 ⁽⁶⁾
PIL nominale							
Intera economia	5,7	7,3	6,1	4,1	25,1	4,3	3,7 ⁽⁷⁾
	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>	<u>1999</u>
<i>Massa retributiva / PIL (%)</i> ⁽⁸⁾	8,7	8,3	7,9	8,0	7,9	7,6	7,6

⁽¹⁾ Istat, Servizio Contabilità Nazionale.

⁽²⁾ Stime Istat. Cfr. nota 2 a piè di pagina del testo.

⁽³⁾ Previsioni, Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1999.

⁽⁴⁾ Unità di lavoro; Istat, Servizio Contabilità Nazionale.

⁽⁵⁾ Esclude la magistratura, le forze armate, i corpi di polizia e i dirigenti generali (ed assimilati).

⁽⁶⁾ Previsioni Aran.

⁽⁷⁾ Previsioni, Relazione sull'andamento dell'economia nel 1998 e aggiornamento delle previsioni per il 1999.

⁽⁸⁾ La massa retributiva si riferisce al complesso della PA e deriva dal conto dei redditi interni. Il conto economico consolidato della PA riporta una valutazione più elevata per circa 2000 miliardi.

Analoghi margini di incertezza valgono di conseguenza per la dinamica retributiva di fatto procapite stimabile, coerentemente con quanto visto sopra, nell'ordine dell'1,9%. Questa stima è riportata in tavola 1 e rappresenta un valore decisamente più contenuto rispetto ai tre anni precedenti ed identico a quello del 1994. Alla base di una identica dinamica nel 1994 e nel 1998 stanno analogie ma anche differenze. L'analogia consiste nel fatto che in ambedue gli anni non si sono avute rilevanti tranches contrattuali. La differenza è che nel primo caso il 1993 non lasciò alcun *trascinamento* all'anno successivo, per cui la crescita retributiva del 1994 fu indotta principalmente da effetti di *slittamento*, mentre nel 1998, come verrà illustrato nel paragrafo successivo, il quadro è risultato opposto: più *trascinamento* che *slittamento*.

La tavola 1 riporta infine un'ulteriore statistica, costituita dal rapporto fra la massa retributiva delle pubbliche amministrazioni ed il PIL. Tale rapporto è un indicatore spesso utilizzato per evidenziare il costo del lavoro pubblico in termini di risorse complessive del sistema economico.

Dalla tavola si vede immediatamente come la crescita della massa retributiva nel quadriennio 1994-97, pari a poco più della metà di quella del PIL nominale, abbia permesso a tale indicatore di ridursi dall'8,7% del 1993 al 7,9% del 1997. Di questa riduzione lo 0,5% è da ascrivere alla riduzione occupazionale cumulata, ed il rimanente 0,3% alla dinamica retributiva procapite inferiore a quella del PIL.

In base alle stime sopra presentate la quota della massa retributiva pubblica in rapporto al PIL dovrebbe aver continuato la sua riduzione anche nel 1998, portandosi attorno al 7,6%. Come si vedrà meglio nel seguito, tale evoluzione conoscerà presumibilmente una pausa di arresto nel corso del 1999 e successivamente potrebbe riprendere la tendenza decrescente.

La dinamica retributiva contrattuale

Per acquisire ulteriori elementi di valutazione può essere utile accostata alla dinamica retributiva procapite di fatto sopra stimata quella contrattuale. La tavola 2 riporta tale confronto. Come più volte ricordato su queste pagine, le due dinamiche registrano andamenti diversi per due ordini di fattori.

Il primo riguarda fenomeni squisitamente economici, spesso indicati complessivamente come *slittamento* e connessi a: *i*) turnover, *ii*) carriera; *iii*) contrattazione integrativa e *iv*) interventi legislativi. Oltre ai miglioramenti di natura contrattuale, la dinamica di fatto risente di questi fenomeni, il cui effetto è usualmente positivo. Vi è poi un secondo ordine di fattori che riguarda le diverse definizioni contabili utilizzate e che può far divaricare nei singoli anni (ma non nel medio periodo) la dinamica di fatto rispetto a quella contrattuale: ambedue sono basate su indicatori di cassa ma, rispettivamente, con e senza arretrati. Per la Pubblica amministrazione nel suo complesso, le retribuzioni contrattuali sono cresciute dell'1% nella media del 1998. Per una corretta interpretazione di questo dato giova ricordare che l'Istat posiziona convenzionalmente nel mese di gennaio degli ultimi anni una stima degli effetti del depotenziamento della retribuzione individuale di anzianità (RIA), pari in media a circa il -0,5% ⁽⁴⁾.

⁽⁴⁾ Cfr. più avanti sezione "I dati più recenti".

Tavola 2

La dinamica retributiva procapite

Variazioni percentuali medie annue e cumulate

	<u>94/93</u>	<u>95/94</u>	<u>96/95</u>	<u>97/96</u>	<u>97/93</u>	<u>98/97</u>	<u>99/98</u>
Retribuzioni di fatto ⁽¹⁾							
Amministrazioni pubbliche	1,9	3,6	8,4	3,0	17,8	1,9 ⁽²⁾	2,9 ⁽³⁾
<i>di cui comparti contrattual.</i> ⁽⁴⁾	–	–	–	–	–	–	3,5 ⁽⁵⁾
Retribuzioni contrattuali, indici mensili ⁽⁶⁾							
Amministrazioni pubbliche	0,4	1,8	5,5	6,5	14,8	1,0	–
<i>di cui comparti contrattual.</i> ⁽⁴⁾	0,4	1,6	4,7	6,9	14,2	1,1	1,8 ⁽⁵⁾
Tassi di inflazione							
Programmato ⁽⁷⁾	3,5	2,5	3,5	3,0	13,1	1,8	1,5
Effettivo ⁽⁸⁾	3,9	5,4	3,9	1,7	15,8	1,8	1,3 ⁽⁹⁾

⁽¹⁾ Istat, Servizio Contabilità Nazionale.

⁽²⁾ Stime Istat. Cfr. nota 2 a piè di pagina del testo.

⁽³⁾ Previsioni, Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1999.

⁽⁴⁾ Esclude la magistratura, le forze armate, i corpi di polizia e i dirigenti generali (ed assimilati).

⁽⁵⁾ Previsioni Aran.

⁽⁶⁾ Retribuzioni contrattuali, indici mensili; Istat, Servizio occupazione e redditi.

⁽⁷⁾ Dpef '92 per il 1993; Dpef '94 per il 1994-95; Dpef '95 per il 1996-97; Dpef '97 per il 1998-99.

⁽⁸⁾ Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

⁽⁹⁾ Previsioni, Relazione sull'andamento dell'economia nel 1998 e aggiornamento delle previsioni per il 1999.

È evidente che la crescita media annua appena citata incorpora appieno questa quantificazione convenzionale: prescindendo da tale elemento la crescita stessa sarebbe risultata pari all'1,5%, valore che deriva pressoché integralmente dai disposti contrattuali dello scorso quadriennio ⁽⁵⁾.

La tavola evidenzia anche il dettaglio per i soli comparti contrattualizzati, pari all'1,1%. Anche in questo caso vale quanto appena detto in ordine al depotenziamento della RIA.

In generale è opportuno confrontare la dinamica contrattuale con quella di fatto unicamente su lassi di tempo pluriennali, ove l'effetto di eventuali pagamenti di arretrati tende a compensarsi. In questo modo la differenza fra le due dinamiche individua una stima accettabile dello slittamento. Se, come nel 1998, non si sono registrati pagamenti di arretrati questo calcolo può essere proposto anche per un singolo anno. La dinamica di fatto procapite dell'1,9% può quindi essere accostata a quella contrattuale di circa l'1,5% qualora si depuri l'1,1% ufficiale dell'Istat dall'effetto di depotenziamento della RIA.

⁽⁵⁾ L'1,5% può essere infatti scomposto in un effetto di trascinamento pari all'1,3%, lasciato in eredità dal 1997, e nell'effetto dell'ultima tranche della scorsa tornata contrattuale, pagata sull'accessorio e registrata dall'Istat nel gennaio 1998, che vale il rimanente 0,2%. Solo in pochi comparti si sono registrate ulteriori tranches nel corso del 1998. Si tratta unicamente dei dirigenti contrattualizzati del comparto Ricerca e di alcune figure di dirigenti generali dello Stato ed assimilati.

A partire da questi dati si giunge ad una quantificazione dello slittamento nell'ordine dello 0,6-0,5%, adottando ragionevolmente una valutazione più contenuta di tale effetto, probabilmente meno discosta dal vero.

Questo valore riferito al 1998 è perfettamente in linea con quanto si è registrato in media nello scorso quadriennio. Agli esborsi connessi alla contrattazione di livello nazionale si è quindi aggiunto un ulteriore 0,6-0,5% annuo di slittamento delle retribuzioni di fatto rispetto a quelle contrattuali, anche se i singoli anni possono porsi sopra o sotto questo valore medio perché legati, rispettivamente, ad una fase di rallentamento o accelerazione della dinamica contrattuale, con il risultato che lo slittamento tende quindi a compensare la corresponsione di più contenuti miglioramenti di salario in una fase di moderazione contrattuale e viceversa.

Le previsioni per il 1999-2000

Per l'anno in corso la *Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico* ipotizza una crescita della massa dei redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche pari al 2,7%. Nello stesso documento si stima inoltre una riduzione della consistenza numerica del personale pubblico nell'ordine dello 0,2%. Ne deriva implicitamente una dinamica procapite pari al 2,9%.

Come appena ricordato il 2,9% attiene alla dinamica dei redditi, anche se rappresenta in ogni caso una quantificazione depurata dagli effetti sul 1999 provenienti dai due elementi contabili sopra ricordati per il 1998, e cioè i conguagli contributivi e l'andata a regime dell'Irap⁽⁶⁾. In questo senso il 2,9% può essere considerato una previsione utilizzabile in termini di dinamica retributiva procapite, e come tale compare nella tavola 1. Tale dinamica, va sottolineato, si riferisce al complesso delle amministrazioni pubbliche.

L'Aran, in base all'analisi della propria attività negoziale, ha prodotto per quanto riguarda il personale contrattualizzato una stima della dinamica retributiva procapite per il 1999, stima già descritta nel precedente numero di questo Rapporto. Sembra utile riprenderne qui i tratti essenziali⁽⁷⁾.

Gli aumenti previsti dai rinnovi contrattuali in corso producono in media nel 1999 miglioramenti retributivi generalizzati pari al 2,3%. Nel solo comparto scuola la disponibilità di risorse aggiuntive connesse al finanziamento del fondo

⁽⁶⁾ Viceversa, tenendo conto del loro operare, pari rispettivamente al -0,8% e -0,6% il 2,7% si riduce all'1,3%, valore riportato dalla stessa fonte nella tabella 1.

⁽⁷⁾ Le stime qui riportate risentono di alcuni affinamenti rispetto a quelle del precedente Rapporto, in funzione di nuovi elementi di conoscenza che si sono resi disponibili.

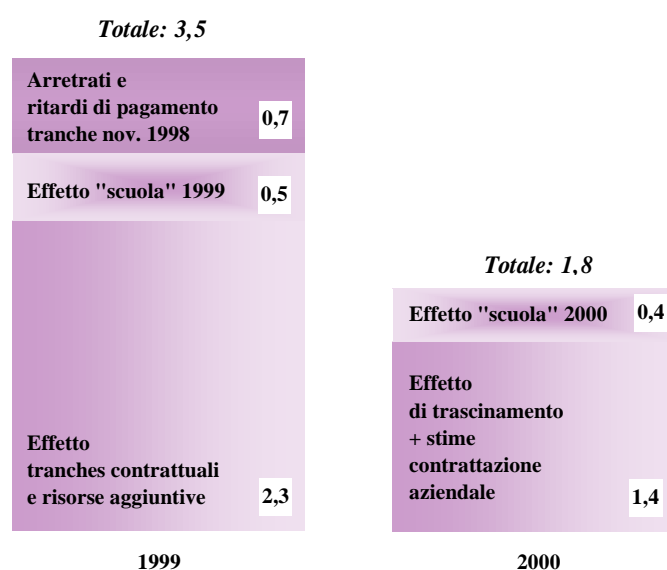
di incentivazione, al sostegno dell'autonomia scolastica ed al recupero degli scatti di anzianità lasciano preventivare una dinamica procapite superiore, vicina al 4%. Componendo i miglioramenti generalizzati con quelli specifici della scuola, si ottiene una dinamica complessiva nell'ordine del 2,8%. Il 2,8% è una stima "di competenza", che non registra cioè la circostanza di cassa che la tranche a valere dal novembre 1998 verrà pagata integralmente nel 1999, producendo peraltro un flusso di arretrati pari a tre mensilità. In termini di cassa il 2,8% di competenza 1999 deve essere quindi innalzato al 3,5%.

Nella figura 1, come nel Rapporto precedente, è visualizzata la scomposizione della dinamica retributiva procapite relativa al personale contrattualizzato. La stessa figura include anche un valore pari all'1,8% per il 2000 che deriva unicamente dall'effetto di trascinamento (il dato effettivo del 2000 potrà essere evidentemente innalzato dai rinnovi del prossimo biennio 2000-01).

Il 3,5% previsto dall'Aran per l'anno in corso mostra una certa distanza con il 2,9% contenuto nella Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa. Va

Figura 1
Stima degli aumenti di fatto
delle retribuzioni procapite del personale contrattualizzato ⁽¹⁾

Variazioni % annue di cassa, inclusive del pagamento degli arretrati



⁽¹⁾ Elaborazione Aran. L'anno 2000 è parte del II biennio contrattuale e risentirà degli ulteriori aumenti connessi alle risorse che verranno messe a disposizione in quell'anno.

considerato che il 3,5% afferisce tuttavia al solo personale contrattualizzato, che costituisce in termini di massa retributiva l'81% del pubblico impiego. Come illustrato ampiamente nella sezioni successive di questo Rapporto, vi sono altre due categorie di dipendenti. La prima è costituita dalle forze dell'ordine e dai militari, pari a circa il 15%; la seconda da dirigenti generali ed assimilati, che coprono il rimanente 4%. Mentre le retribuzioni dei dirigenti generali entrano nel 1999 con un trascinarsi superiore al 5%, per quanto riguarda le forze dell'ordine ed i militari il corrispondente valore è quasi nullo. I rinnovi per queste categorie di personale, in linea con quanto garantito alla generalità del personale contrattualizzato (scuola esclusa), tendono ad avvicinare il 3,5% previsto dall'Aran rispetto al 2,9%. In questo modo la differenza che residua tra le due quantificazioni si riduce nell'ordine di qualche decimale.

Queste quantificazioni non incorporano l'operare di possibili effetti di slittamento. Anche se sembra da escludersi un impatto pari a quello registrato nello scorso anno, grazie all'effetto di compensazione sopra accennato, appare nondimeno improbabile un suo completo azzeramento. Il 1999 registrerà quindi un certo scostamento della dinamica retributiva procapite delle pubbliche amministrazioni rispetto al percorso virtuoso degli ultimi due anni. Va rammentato peraltro che, come mostra la tavola 2, ciò avviene in un anno in cui l'inflazione dei prezzi al consumo potrà conoscere ulteriori progressi verso un definitivo allineamento con quanto avviene nei paesi dell'Unione più importanti. In modo analogo, come riportato nella tavola 1, la riduzione dell'incidenza sul PIL della massa retributiva pubblica incontrerà una temporanea battuta di arresto anche se ridimensionamenti occupazionali più sostenuti dello 0,2% ipotizzato potranno comunque evitare tale interruzione.

Una corretta lettura di questi andamenti non può prescindere dalla considerazione di alcune peculiarità in ordine alla scansione temporale dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego. Il pressoché contemporaneo rinnovo dei contratti di lavoro per tutti i dipendenti pubblici tende infatti a produrre un andamento fortemente ciclico della massa retributiva pubblica, ove anni di sostenuta crescita fanno seguito ad anni quasi piatti e viceversa. Il fenomeno non è recente, ma ha contraddistinto anche le scorse tornate contrattuali ed è stato più volte messo in evidenza da diversi commentatori. Per il settore privato la situazione è molto diversa. I rinnovi contrattuali dei diversi comparti si succedono in modo quasi continuo, evitando i fenomeni di addensamento tipici del settore pubblico. In proposito, sembra quindi utile avviare una riflessione sui vantaggi che deriverebbero da un qualche meccanismo di scaglionamento dei rinnovi nei diversi comparti pubblici, in termini di maggior regolarità dei flussi di spesa pubblica.

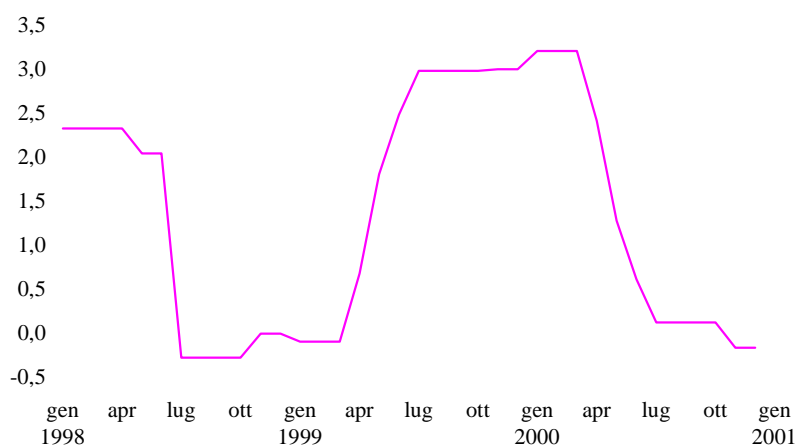
La dinamica dell'indicatore Istat delle retribuzioni contrattuali nel 1999-2000

Una verifica definitiva della coerenza delle previsioni sopra presentate per il 1999 sarà possibile solo in un'epoca avanzata del prossimo anno. Nel frattempo l'indicatore disponibile mensilmente è quello delle retribuzioni contrattuali Istat. Il suo tasso tendenziale è attualmente nullo per l'aggregato delle pubbliche amministrazioni e leggermente negativo per i comparti contrattualizzati. Sulla scorta dei rinnovi contrattuali già definiti ed in corso si può prevenire per i comparti contrattualizzati una sua risalita nell'intorno del 3% a metà anno, mentre nella media del 1999 la crescita dovrebbe posizionarsi all'1,8% (il condizionale è d'obbligo, poiché il risultato finale dipenderà in misura sostanziale dalle date di effettivo recepimento da parte dell'Istat delle prime tranches dei rinnovi già siglati ed in corso).

La figura 2 illustra questo probabile percorso temporale, mostrando peraltro il rapido rientro che si dovrebbe registrare nel corso del 2000. La dinamica media annua prevista per i comparti contrattualizzati è ripresa nella tavola 2. Si può prevenire già sin d'ora un forte scarto fra dinamica di fatto, 3,5%, e dinamica contrattuale, 1,8%. Ovviamente il divario non dipende dagli effetti di slittamento (esclusi esplicitamente nella quantificazione del 3,5%) ma dalla contabilizzazione degli arretrati e dai diversi meccanismi di recepimento dei rinnovi contrattuali.

Figura 2
Indice delle retribuzioni contrattuali del personale contrattualizzato ⁽¹⁾

Variazioni % mese sullo stesso mese dell'anno precedente



⁽¹⁾ Elaborazione Aran. I valori successivi al marzo 1999 sono previsti. Per il 2000 cfr. nota alla figura 1.

2. I dati più recenti (*)

La tavola 4 riporta l'indice tendenziale delle retribuzioni contrattuali Istat da gennaio 1998 a marzo 1999 ⁽⁸⁾. Il quadro che emerge nei primi tre mesi del nuovo anno è la assenza di crescita delle retribuzioni pubbliche ad eccezione del caso dei *dirigenti generali ed assimilati*.

Più in dettaglio, le retribuzioni del *personale contrattualizzato* e quelle del *personale non contrattualizzato* vedono in gennaio una flessione di circa lo 0,5% e determinata, come già precedentemente osservato, dalla fisiologica diminuzione dell'anzianità economica (l'Istat contabilizza annualmente in questo mese la progressiva fuoriuscita dei dipendenti più anziani e con maggiore maturato economico). La corresponsione degli ultimi incrementi retributivi della tornata contrattuale 1994-97 al personale delle qualifiche funzionali dei ministeri e del parastato riduce tale flessione al -0,3%, valore indicato nella tavola 3. La serie dei dirigenti generali ed assimilati subisce al contrario una accelerazione, dal 5,9% del dicembre '98 al 6,6% dei mesi successivi, che va ascritta unicamente ad un incremento retributivo dei magistrati avvenuto a gennaio.

Per consentire una valutazione in un quadro di lungo periodo di questi andamenti la figura 3 della pagina successiva è costruita in base 1993=100 ed aggiornata al marzo 1998 per permettere di osservare le modifiche prodotte nelle retribuzioni pubbliche a partire dalla tornata contrattuale 1994-97. La figura ha il compito di segnalare il differenziale di crescita retributiva che si è generato negli ultimi anni tra le diverse categorie analizzate ⁽⁹⁾:

- il *personale non contrattualizzato* dimostra dal dicembre 1996 sino al gennaio 1997 una dinamica anticipata rispetto ai *dipendenti contrattualizzati*; a partire da questa data la distanza tra i due indici si stabilizza in media intorno a tre punti.
- i *dirigenti generali e assimilati* hanno nel maggio del 1997 e nel novembre del 1998 le scadenze di incremento di maggior rilievo; nel maggio del 1997

^(*) Si ringraziano Franco Causarano e Ubaldo Capparoni per aver predisposto, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per la ricerca.

⁽⁸⁾ Rispetto ai precedenti rapporti la dizione "non dirigenti delle forze armate e dell'ordine" è stata sostituita da quella più generale di "personale non contrattualizzato" e quella di "dirigenti non contrattualizzati" da quella di "dirigenti generali ed assimilati" al fine di migliorarne la precisione descrittiva. Inoltre, in luogo dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati da questo Rapporto è usato l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, in linea con le indicazioni della Comunità Europea.

⁽⁹⁾ Si rinvia al Rapporto trimestrale Aran n. 2/98 pagg. 5-9 e n. 4/98 pagg. 12-15 per approfondimenti sul tema.

questa categoria “raggiunge”, in termini di crescita rispetto al 1993, il *personale contrattualizzato*; nel novembre del 1998 l’incremento dà luogo ad un differenziale positivo di 3,5 punti nei confronti del *personale non contrattualizzato* e di 6,3 punti nei confronti del *personale contrattualizzato*;

- nel gennaio 1999 lo “scalino” in crescita dei *dirigenti generali e assimilati* a fronte della diminuzione delle restanti figure porta questo differenziale rispettivamente a 4,7 e 7,5 punti rispetto alla media del 1993.

Tavola 3 Dinamica retributiva nella PA e inflazione ⁽¹⁾

Variazioni % del mese sullo stesso mese dell'anno precedente

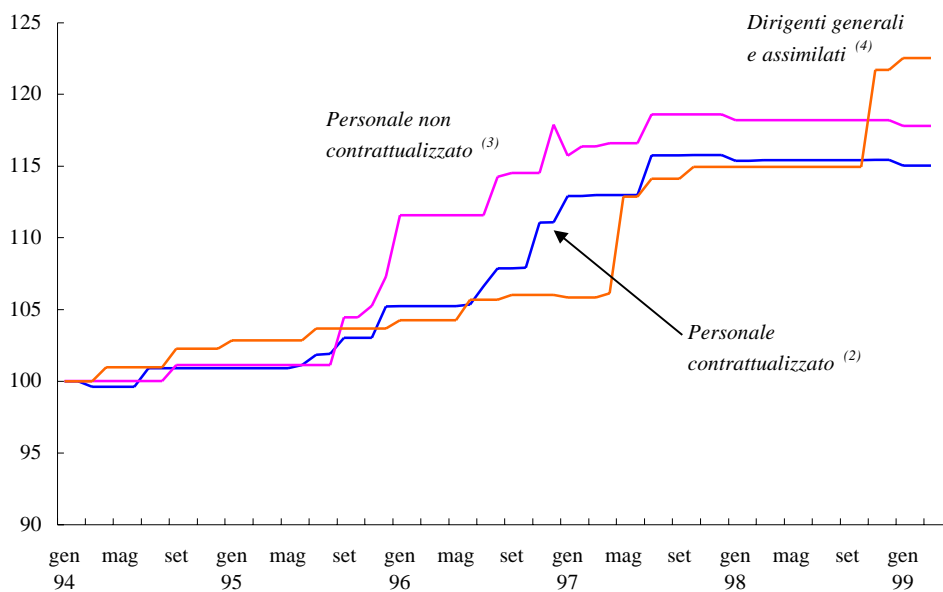
		<i>Personale contrattual.</i>	<i>Personale non contrattual. ⁽²⁾</i>	<i>Dirigenti generali e assimilati</i>	<i>Totale pubblica amministr.</i>	<i>Inflazione</i>
1998	gen.	2,2	2,1	8,6	2,4	2,0
	feb.	2,2	1,6	8,6	2,3	2,1
	mar.	2,2	1,6	8,6	2,3	2,1
	apr.	2,2	1,4	8,3	2,2	2,1
	mag.	2,1	1,4	1,8	1,9	2,0
	giu.	2,1	1,4	1,8	1,9	2,0
	lug.	- 0,3	- 0,3	0,7	- 0,3	2,0
	ago.	- 0,3	- 0,3	0,7	- 0,3	2,1
	set.	- 0,3	- 0,3	0,7	- 0,3	2,0
	ott.	- 0,3	- 0,3	-, -	- 0,3	1,8
	nov.	- 0,3	- 0,3	5,9	-, -	1,7
	dic.	- 0,3	- 0,3	5,9	-, -	1,7
1999	gen.	- 0,3	- 0,3	6,6	-, -	1,5
	feb.	- 0,3	- 0,3	6,6	-, -	1,4
	mar.	- 0,3	- 0,3	6,6	-, -	1,3

⁽¹⁾ Elaborazioni su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente e dei prezzi al consumo per l’intera collettività nazionale..

⁽²⁾ Ad esclusione dei dirigenti generali e assimilati.

Figura 3
Dinamica retributiva nella PA ⁽¹⁾

Numeri indice retribuzioni contrattuali Istat. Base 1993 = 100



⁽¹⁾ Elaborazioni su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente.

⁽²⁾ Dipendenti delle qualifiche funzionali e dirigenti contrattualizzati rappresentati per la parte pubblica dall'Aran (ministeri, scuola, autonomie territoriali, sanità, parastato, università non docenti e ricerca). Sono escluse le aziende di Stato non più comprese negli indici Istat per la scarsa consistenza numerica.

⁽³⁾ Personale delle forze armate, polizia, carabinieri, guardia di finanza, ecc. ad esclusione di dirigenti generali ed assimilati.

⁽⁴⁾ Dirigenti generali dei ministeri e del parastato, professori e ricercatori universitari, colonnelli e generali delle forze armate, carabinieri, guardia di finanza ecc., dirigenti di polizia, magistrati.

3. Sintesi del Conto Annuale 1996

Nelle prime settimane del 1999 è stato pubblicato il Volume 2 del Conto Annuale 1996 elaborato dalla Ragioneria generale dello Stato del Ministero del Tesoro, che presenta i dati delle amministrazioni del settore pubblico (enti pubblici non economici, autonomie territoriali, sanità, ricerca e università) ed i riepiloghi intercompartimentali con le sintesi delle amministrazioni statali riportate nel primo Volume (ministeri, aziende, scuola, forze armate, forze di polizia, carriera diplomatica e prefettizia).

Il carattere di ufficialità e la natura censuaria di questa fonte statistica tradiscono lo sforzo (anche in termini di tempo) necessario alla predisposizione di questo documento che consente tuttavia valutazioni sulle retribuzioni di fatto del pubblico impiego con un livello di disaggregazione ed una ricchezza di informazioni altrimenti non percorribile. L'analisi che segue è condotta distintamente per le tre aree di interesse del presente Rapporto ⁽¹⁰⁾:

- *personale contrattualizzato*, costituito dai dipendenti delle qualifiche funzionali e dai dirigenti rappresentati per la parte pubblica dall'Aran;
- *personale non contrattualizzato*, costituito dai dipendenti dei comparti non contrattualizzati (forze armate, corpi di polizia, carriera diplomatica e prefettizia) ad esclusione dei dirigenti generali ed assimilati;
- *dirigenti generali e assimilati*, che comprendono dirigenti generali di Stato, parastato e aziende, professori e ricercatori universitari, magistrati, colonnelli e generali delle forze armate, ispettori, dirigenti e dirigenti generali delle forze di polizia, ambasciatori, ministri plenipotenziari e consiglieri della carriera diplomatica, prefetti e vice-prefetti della carriera prefettizia.

La sezione A della tavola 4 costituisce un aggiornamento ed un completamento di una tavola simile pubblicata nel primo rapporto trimestrale Aran del 1998 ed è con questa coerente in quanto per i dati del 1995 è stato in entrambi i casi utilizzato il Conto Annuale di quell'anno. Tra il '95 e il '96 il personale pubblico si riduce in misura modesta: poco più di 17.500 unità (-0,5%), 12.000

⁽¹⁰⁾ Il criterio di ponderazione scelto per pervenire alle stime degli aggregati non pubblicati a partire dai dati elementari esposti nel Conto annuale è quello del personale implicito, valutato come quoziente fra la massa retributiva e la retribuzione media; per il comparto dell'università si è scelto di includere nella retribuzione anche la cosiddetta indennità "De Maria" erogata a coloro che operano in strutture sanitarie, esclusa nella valutazione della retribuzione media esposta nel Conto annuale; le differenze causate da queste scelte di calcolo rispetto ai dati pubblicati sono risultate in ogni caso di modesto rilievo.

Tavola 4 Dinamica del personale pubblico nel 1995-96 ⁽¹⁾

A. Occupazione

Dati in unità al 31 dicembre e variazioni percentuali.

(in parentesi il contributo di ciascuna componente alla dinamica complessiva di comparto)

	<u>31.12.95</u>	<u>31.12.96</u>	<u>var. %</u>	<u>(contrib.)</u>
Personale contrattualizzato ⁽²⁾	2.894.257	2.882.265	- 0,4	(- 0,4)
Personale non contrattualizzato ⁽³⁾	449.793	444.422	- 1,2	(- 0,2)
Dirigenti generali e assimilati ⁽⁴⁾	74.384	74.237	- 0,2	(- 0,004)
Totale	3.418.434	3.400.924	- 0,5	(- 0,5)

B. Retribuzione di fatto

Dati annui in milioni; variazioni mensili in migliaia di lire.

(in parentesi la variazione percentuale 1996/95)

	<u>retrib. annua (milioni)</u>		<u>variazioni mensili ⁽⁵⁾</u>	
	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>migl. di lire</u>	<u>(%)</u>
Personale contrattualizzato ⁽²⁾	37,4	39,4	156,4	(5,4)
Personale non contrattualizzato ⁽³⁾	42,1	45,3	241,3	(7,4)
Dirigenti generali e assimilati ⁽⁴⁾	88,2	90,8	193,9	(2,9)
Totale	39,1	41,3	172,4	(5,7)

⁽¹⁾ Elaborazioni su dati Conto Annuale, Ragioneria Generale dello Stato, 1995 e 1996.

⁽²⁾ Dipendenti delle qualifiche funzionali e dirigenti contrattualizzati rappresentati per parte pubblica dall'Aran.

⁽³⁾ Personale dipendente dei comparti non contrattualizzati ad esclusione dei dirigenti non contrattualizzati.

⁽⁴⁾ Dirigenti generali di Stato, Parastato e Aziende, professori e ricercatori universitari, magistrati, colonnelli e generali delle forze armate, ispettori, dirigenti e dirigenti generali delle forze di polizia, ambasciatori, ministri plenipotenziari e consiglieri della carriera diplomatica, prefetti e vice-prefetti della relativa carriera.

⁽⁵⁾ Il valore mensile è calcolato dividendo la retribuzione lorda annua per 13.

dei quali di personale contrattualizzato (-0,4%), 5.400 di non contrattualizzati (-1,2%) e poco meno di 150 dirigenti generali e assimilati (-0,2%).

La sezione B della tavola 4 indica gli incrementi retributivi di fatto registrati tra i due anni: la retribuzione media del pubblico impiego passa da 39,1 milioni del 1995 a 41,3 nel 1996 con un incremento del 5,7% pari a circa 172.000 lire al mese per 13 mensilità ⁽¹¹⁾.

Il dettaglio della tavola conferma le indicazioni discusse più volte in queste pagine utilizzando gli indici delle retribuzioni contrattuali:

⁽¹¹⁾ Per una lettura di questo dato in un contesto più generale cfr. Rapp. 3/98, pagg. 5-7.

- gli incrementi delle retribuzioni di fatto del 1996 (al netto degli arretrati anni precedenti non considerati da questa fonte) sono stati erogati in anticipo per il *personale non contrattualizzato* rispetto a quello *contrattualizzato* (si confronti nella figura 3 del paragrafo precedente il differenziale in termini di retribuzioni contrattuali generato nel gennaio del 1996 tra le due serie), con il risultato che la media dell'anno risulta più elevata per il personale non contrattualizzato (che ha più mesi "pieni") rispetto a quello contrattualizzato;
- i *dirigenti generali ed assimilati* mostrano un incremento nell'anno più modesto, in relazione al ritardo imposto dal relativo meccanismo di aumento retributivo;
- l'incremento medio di fatto mensile (per 13 mensilità) delle retribuzioni lorde è risultato in sintesi nel 1996 di 156 mila lire per il personale contrattualizzato, 241 mila lire per il personale non contrattualizzato e 194 mila lire per i dirigenti generali ed assimilati.

Le tavole che seguono illustrano le dinamiche occupazionali e retributive dettagliatamente per ciascuna delle tre macro-categorie di interesse nei diversi comparti di appartenenza e segnalano gli scostamenti dagli andamenti generali. Esula dal presente lavoro una puntuale spiegazione di tali scostamenti in particolare quando riferiti a categorie specifiche e limitate di dipendenti, spiegazione che richiederebbe analisi di maggiore portata ed approfondimento.

Personale contrattualizzato (tavole 5)

Nel corso del 1996 il personale di ruolo (dirigenti e livelli) si riduce in misura piuttosto consistente (-1,9%, pari ad oltre 50 mila unità). Nel 1996, quindi, si evidenzia un parziale successo delle politiche di blocco del turn-over con riferimento alle categorie di personale più tradizionali, successo in buona misura vanificato dall'incremento di quasi 40 mila unità di personale più "precario" classificato sotto la voce altri (tempo determinato, non di ruolo, stagionale eccetera). Tutti i comparti confermano se pure con diversa intensità il segno di questo andamento.

Con riferimento agli assetti retributivi il 1996 è stato l'anno in cui sono divenuti efficaci tutti i contratti del personale dei livelli mentre per la dirigenza anche la parte già sottoscritta è sostanzialmente rinviata al 1997. Ciò si è tradotto in incrementi retributivi differenziati fra dirigenza (+3,0%) e personale delle qualifiche funzionali (+5,8%), oltre che all'interno dei diversi comparti⁽¹²⁾.

⁽¹²⁾ Il Conto annuale non espone indicazioni retributive unitarie riferite al personale classificato sotto la voce "altri" per la forte disomogeneità di questa tipologia di personale che rende scarsamente indicativa questa misurazione, in ogni caso molto complessa da valutare.

Tavola 5.a

Dinamica del personale contrattualizzato nel 1995-96 ⁽¹⁾⁽²⁾

Dati in unità al 31 dicembre e variazioni percentuali.

(in parentesi il contributo di ciascuna componente alla dinamica complessiva di comparto)

	<u>31.12.95</u>	<u>31.12.96</u>	<u>var. %</u>	<u>(contrib.)</u>	
Dirigenti	Ministeri ⁽³⁾	5.830	5.724	- 1,8	(- 0,1)
	Scuola	—	—	—	(—)
	Aziende	245	257	4,9	(0,01)
	Autonomie territoriali	13.614	12.716	- 6,6	(- 0,6)
	Sanità ⁽⁴⁾	127.088	124.469	- 2,1	(- 1,7)
	Parastato	1.581	1.466	- 7,3	(- 0,1)
	Università	116	123	6,0	(0,005)
	Ricerca	5.460	5.590	2,4	(0,1)
	Totale	153.934	150.345	- 2,3	(- 2,3)
Livelli	Ministeri ⁽³⁾	280.935	280.122	- 0,3	(- 0,03)
	Scuola	948.436	924.790	- 2,5	(- 0,9)
	Aziende	38.110	37.847	- 0,7	(- 0,01)
	Autonomie territoriali	620.724	613.205	- 1,2	(- 0,3)
	Sanità ⁽⁴⁾	538.326	527.880	- 1,9	(- 0,4)
	Parastato	63.881	59.932	- 6,2	(- 0,2)
	Università	53.776	53.274	- 0,9	(- 0,02)
	Ricerca	10.115	9.826	- 2,9	(- 0,01)
	Totale	2.554.303	2.506.876	- 1,9	(- 1,9)
Altri	Ministeri ⁽³⁾	5.796	6.888	18,8	(0,6)
	Scuola	82.686	101.338	22,6	(10,0)
	Aziende	5.421	5.527	2,0	(0,1)
	Autonomie territoriali	58.282	71.709	23,0	(7,2)
	Sanità ⁽⁴⁾	20.158	27.338	35,6	(3,9)
	Parastato	5.305	3.533	- 33,4	(- 1,0)
	Università	6.162	6.177	0,2	(0,01)
	Ricerca	2.210	2.534	14,7	(0,2)
	Totale	186.020	225.044	21,0	(21,0)
Totale	Ministeri ⁽³⁾	292.561	292.734	0,1	(0,01)
	Scuola	1.031.122	1.026.128	- 0,5	(- 0,2)
	Aziende	43.776	43.631	- 0,3	(- 0,01)
	Autonomie territoriali	692.620	697.630	0,7	(0,2)
	Sanità ⁽⁴⁾	685.572	679.687	- 0,9	(- 0,2)
	Parastato	70.767	64.931	- 8,2	(- 0,2)
	Università	60.054	59.574	- 0,8	(- 0,02)
	Ricerca	17.785	17.950	0,9	(0,01)
	Totale	2.894.257	2.882.265	- 0,4	(- 0,4)

⁽¹⁾ Elaborazioni su dati Conto Annuale, Ragioneria Generale dello Stato, 1995 e 1996.

⁽²⁾ Dipendenti delle qualifiche funzionali e dirigenti contrattualizzati rappresentati per parte pubblica dall'Aran.

⁽³⁾ Comprende anche i segretari comunali e provinciali.

⁽⁴⁾ Il dato della dirigenza è riferito al complesso di medici e veterinari e altri dirigenti.

Tavola 5.b

Retribuzione media del personale contrattualizzato nel 1995-96 ^{(1) (2)}

Dati annui in milioni; variazioni mensili in migliaia di lire.

(in parentesi la variazione percentuale 1996/95)

		retrib. annua (milioni)		variazioni mensili ⁽⁵⁾	
		1995	1996	migl. lire	(%)
Dirigenti	Ministeri ⁽³⁾	79,8	81,0	91,3	(1,5)
	Scuola	—	—	—	(—)
	Aziende	79,8	76,1	- 283,5	(- 4,6)
	Autonomie territoriali	74,9	77,8	223,9	(3,9)
	Sanità ⁽⁴⁾	82,8	85,2	181,8	(2,9)
	Parastato	91,9	106,7	1.138,0	(16,1)
	Università	83,8	87,0	245,7	(3,8)
	Ricerca	69,0	69,7	58,2	(1,1)
	Totale	81,6	84,0	185,4	(3,0)
Livelli	Ministeri ⁽³⁾	36,7	38,7	158,2	(5,6)
	Scuola	35,7	37,7	156,5	(5,7)
	Aziende	36,7	41,4	359,2	(12,7)
	Autonomie territoriali	31,4	33,0	120,8	(5,0)
	Sanità ⁽⁴⁾	34,5	36,6	160,1	(6,0)
	Parastato	42,1	46,0	302,5	(9,3)
	Università	35,4	38,3	221,2	(8,1)
	Ricerca	41,0	42,4	110,4	(3,5)
	Totale	34,7	36,7	155,7	(5,8)
Totale	Ministeri ⁽³⁾	37,6	39,6	157,9	(5,5)
	Scuola	35,7	37,7	156,5	(5,7)
	Aziende	37,0	41,6	355,9	(12,5)
	Autonomie territoriali	32,3	33,9	121,1	(4,9)
	Sanità ⁽⁴⁾	43,7	45,8	157,5	(4,7)
	Parastato	43,3	47,6	331,7	(10,0)
	Università	35,5	38,4	222,5	(8,1)
	Ricerca	50,8	52,2	107,4	(2,7)
	Totale	37,4	39,4	156,4	(5,4)

⁽¹⁾ Elaborazioni su dati Conto Annuale, Ragioneria Generale dello Stato, 1995 e 1996.

⁽²⁾ Dipendenti delle qualifiche funzionali e dirigenti contrattualizzati rappresentati per parte pubblica dall'Aran.

⁽³⁾ Comprende anche i segretari comunali e provinciali.

⁽⁴⁾ Il dato della dirigenza è riferito al complesso di medici e veterinari e altri dirigenti.

⁽⁵⁾ Il valore mensile è calcolato dividendo la retribuzione lorda annua per 13.

Gli incrementi mensili medi sono risultati nei livelli di 110-120 mila lire per le autonomie territoriali e la ricerca, di circa 160 mila lire per ministeri, scuola e sanità ed importi compresi fra 220 e 360 mila lire per i restanti comparti.

Per la dirigenza l'aumento mensile va da un minimo di 60 mila lire per la ricerca (in assenza di contratto) ad un massimo che supera il milione di lire per il parastato. Quest'ultimo raccoglie nel 1996, oltre agli effetti diretti della stipula del contratto economico 1994-95 (6% in termini contrattuali), altri fattori ed in particolare l'applicazione dei benefici della legge 88/89 ad enti previdenziali come l'Inpdap e l'Ipsema ed in misura minore l'Inail, oltre ad alcuni effetti indiretti generati dal CCNL sulle indennità previste dalla medesima legge. In misura più modesta, infine, ha inciso la privatizzazione di alcuni enti minori e quindi con retribuzione media significativamente più modesta rispetto a quella degli enti previdenziali. Il valore negativo delle aziende (-283 mila lire) sembra essere determinato dall'uscita di personale al massimo della carriera e dall'entrata di nuove figure con retribuzione meno elevata.

Personale non contrattualizzato (tavole 6)

L'occupazione di questa categoria di personale si ridimensiona nel 1996 di 5.400 unità (-1,2%) come risultato di andamenti compositi: si riducono in misura consistente i dipendenti delle forze armate (-5,1%, 6.600 unità) mentre si incrementano all'opposto le forze di polizia (+0,4%, 1.200 unità) e la carriera prefettizia (41 unità, 3,8%). Non vi è infine la sostituzione di personale più precario o a part-time a fronte della fuoriuscita di personale di ruolo osservata per i dipendenti contrattualizzati: il personale classificato sotto la voce "altri" diminuisce in modo considerevole (-6,9%, 2.400 unità).

Questo segmento di personale pubblico incrementa la retribuzione nel 1996 in misura più vivace di quelle del personale contrattualizzato, come già si è avuto modo di osservare: 302 mila lire lorde mensili per le 110 mila unità di personale delle forze armate (+9,3%) e 217 mila lire per le 300 mila unità della polizia di stato, guardia di finanza, carabinieri eccetera (+6,7%). Fanno invece caso a sé le 1.120 unità della carriera prefettizia la cui retribuzione è agganciata a quella dei corpi di polizia ma che nel 1996 beneficiano di aumenti consistentemente più elevati: 468 mila lire mensili (+14,7%).

Dirigenti generali e assimilati (tavole 7)

Fanno parte di questa categoria sia figure inserite nei comparti contrattualizzati di riferimento Aran, cioè i circa 500 dirigenti generali di Stato, parastato e aziende ed i circa 50 mila professori e ricercatori del comparto università, sia le figure apicali dei comparti non contrattualizzati, in totale poco meno di 25 mila unità così articolate⁽¹³⁾: • 13.120 unità delle forze armate e dei corpi di polizia; • 9.870 magistrati; • 1.610 unità appartenenti alla carriera diplomatica ed a quella prefettizia.

Nel 1996 i dirigenti generali ed assimilati si riducono lievemente nell'insieme (-0,2%, pari a circa 150 unità in meno rispetto al 1995). La diminuzione è tuttavia di un dirigente generale ogni 20 nei ministeri e uno ogni 40 nella carriera prefettizia. Anche le forze armate registrano un calo di personale (-2,1%, pari a 199 unità). Queste diminuzioni sono quasi completamente compensate dagli incrementi nelle posizioni apicali delle forze di polizia e della magistratura e, anche se in misura quasi trascurabile, della carriera diplomatica.

Gli incrementi retributivi, comunque positivi, sembrano risentire oltre che degli aumenti previsti ai sensi della 27/1981 per i magistrati e della legge 216/1997 per le restanti categorie, anche di determinanti differenti. I professori e ricercatori universitari costituiscono la categoria più numerosa di questa sezione di personale ed incrementano in media la propria retribuzione di 170 mila lire lorde mensili (2,8%) praticamente seguendo (o meglio determinando) la media di settore del 2,9%. Il parastato dimostra a parità di personale una crescita di mezzo punto inferiore (2,4%). Fra le restanti figure l'espansione o la riduzione di personale sembrano essere in qualche misura correlate con la crescita retributiva; l'espansione, per effetto della immissione di personale più giovane e meno pagato, sembra rallentare la dinamica retributiva delle forze di polizia che segnano il modesto incremento dello 0,5%; la riduzione di personale potrebbe aver generato una vischiosità verso il basso della massa di salario accessorio anche in presenza di un minor numero di unità di personale nelle forze armate, che segnalano un incremento più sostenuto e pari al 4,1%. Infine va rilevata la crescita sostenuta dei dirigenti generali e assimilati della carriera prefettizia (+722 mila lire mensili, pari all'11%), analogamente a quanto osservato per la corrispondente categoria del personale non contrattualizzato.

⁽¹³⁾ Il Conto annuo rileva un numero maggiore di figure rispetto a quelle utilizzate dalla rilevazione Istat delle retribuzioni contrattuali. Oltre la carriera diplomatica e prefettizia, non rilevata dall'Istituto di statistica per la scarsa numerosità del personale coinvolto, delle cosiddette figure che godono di "trattamento superiore" delle forze armate e dei corpi di polizia, che seguono anch'esse sostanzialmente i meccanismi di aumento previsti dalla legge 216/92 (cfr. Rapporto 2/1998, pag. 5): 7.000 *tenenti colonnelli* di livello VIII bis con anzianità superiore a 15 anni per le forze armate; 2.400 fra vice questori di IX livello, commissari e vice commissari di VII e VIII livello che hanno in tutti i casi anzianità superiore a 15 anni o a 25 anni.

Tavola 6
Dinamica del personale non contrattualizzato nel 1995-96 ^{(1) (2)}

A. Occupazione

Dati in unità al 31 dicembre e variazioni percentuali.

(in parentesi il contributo di ciascuna componente alla dinamica complessiva di comparto)

		<u>31.12.95</u>	<u>31.12.96</u>	<u>var. %</u>	<u>(contrib.)</u>
Livelli	Forze armate ⁽³⁾	114.912	110.489	- 3,8	(- 1,1)
	Corpi di polizia ⁽⁴⁾	298.849	300.263	0,5	(0,3)
	Carriera prefettizia ⁽⁵⁾	1.079	1.120	3,8	(0,01)
	Totale	414.840	411.872	- 0,7	(- 0,7)
Altri	Forze armate ⁽³⁾	15.102	12.926	- 14,4	(- 6,2)
	Corpi di polizia ⁽⁴⁾	19.851	19.624	- 1,1	(- 0,6)
	Carriera prefettizia ⁽⁵⁾	—	—	—	(—)
	Totale	34.953	32.550	- 6,9	(- 6,9)
Totale	Forze armate ⁽³⁾	130.014	123.415	- 5,1	(- 1,5)
	Corpi di polizia ⁽⁴⁾	318.700	319.887	0,4	(0,3)
	Carriera prefettizia ⁽⁵⁾	1.079	1.120	3,8	(0,01)
	Totale	449.793	444.422	- 1,2	(- 1,2)

B. Retribuzione di fatto

Dati annui in milioni; variazioni mensili in migliaia di lire.

(in parentesi la variazione percentuale 1996/95)

		<u>retrib. annua (milioni)</u>		<u>variazioni mensili ⁽⁶⁾</u>	
		<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>migl. lire</u>	<u>(%)</u>
Livelli	Forze armate ⁽³⁾	42,0	45,9	301,8	(9,3)
	Corpi di polizia ⁽⁴⁾	42,2	45,0	217,5	(6,7)
	Carriera prefettizia ⁽⁵⁾	41,4	47,5	468,2	(14,7)
	Totale	42,1	45,3	241,3	(7,4)

⁽¹⁾ Elaborazioni su dati Conto Annuale, Ragioneria Generale dello Stato, 1995 e 1996.

⁽²⁾ Personale dipendente dei comparti non contrattualizzati. Sono esclusi i dirigenti generali ed assimilati riportati nella tavola 8.

⁽³⁾ Esercito, aeronautica, marina, capitaneria di porto, cappellani militari; sono esclusi militari di leva e allievi.

⁽⁴⁾ Polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza, polizia penitenziaria, corpo forestale; sono esclusi gli allievi.

⁽⁵⁾ Ispettori generali, direttori di sezione, consiglieri di prefettura.

⁽⁶⁾ Il valore mensile è calcolato dividendo la retribuzione lorda annua per 13.

Tavola 7 Dinamica dei dirigenti generali e assimilati nel 1995-96 ⁽¹⁾

A. Occupazione

Dati in unità al 31 dicembre e variazioni percentuali.

(in parentesi il contributo di ciascuna componente alla dinamica complessiva di comparto)

	<u>31.12.95</u>	<u>31.12.96</u>	<u>var. %</u>	<u>(contrib.)</u>
Ministeri ⁽²⁾	417	396	- 5,0	(- 0,03)
Aziende ⁽²⁾	16	16	—	(—)
Parastato ⁽²⁾	87	87	—	(—)
Università ⁽³⁾	49.366	49.249	- 0,2	(- 0,2)
Forze armate ⁽⁴⁾	9.576	9.377	- 2,1	(- 0,3)
Corpi di polizia ⁽⁵⁾	3.618	3.739	3,3	(0,2)
Magistratura	9.685	9.767	0,8	(0,1)
Carriera diplomatica ⁽⁶⁾	901	906	0,6	(0,01)
Carriera prefettizia ⁽⁷⁾	718	700	- 2,5	(- 0,02)
Totale	74.384	74.237	- 0,2	(- 0,2)

B. Retribuzione di fatto

Dati annui in milioni; variazioni mensili in migliaia di lire.

(in parentesi la variazione percentuale 1996/95)

	<i>retrib. annua (milioni)</i>		<i>variazioni mensili ⁽⁹⁾</i>	
	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>migl. lire</u>	<u>(%)</u>
Ministeri ⁽²⁾	129,8	131,1	101,3	(1,0)
Aziende ⁽²⁾	149,8	152,2	187,1	(1,6)
Parastato ⁽²⁾	131,1	134,3	245,7	(2,4)
Università ⁽³⁾	78,4	80,6	169,6	(2,8)
Forze armate ⁽⁴⁾	83,4	86,8	261,0	(4,1)
Corpi di polizia ⁽⁵⁾	91,3	91,7	33,7	(0,5)
Magistratura	139,8	143,7	296,2	(2,8)
Carriera diplomatica ⁽⁶⁾	—	209,5	—	(—)
Carriera prefettizia ⁽⁷⁾	85,4	94,8	721,7	(11,0)
Totale ⁽⁸⁾	88,2	90,8	193,9	(2,9)

⁽¹⁾ Elaborazioni su dati Conto Annuale, Ragioneria Generale dello Stato, 1995 e 1996.

⁽²⁾ Dirigenti generali.

⁽³⁾ Professori e ricercatori.

⁽⁴⁾ Colonnelli, generali e personale assimilato (trattamento superiore).

⁽⁵⁾ Ispettori, dirigenti, dirigenti generali e personale assimilato (trattamento superiore).

⁽⁶⁾ Il dato pubblicato nel Conto annuo 1995, pari a 257,4 milioni, non è omogeneo con il dato più recente del Conto 1996.

⁽⁷⁾ Prefetti e vice-prefetti.

⁽⁸⁾ Al netto della carriera diplomatica.

⁽⁹⁾ Il valore mensile è calcolato dividendo la retribuzione lorda annua per 13.